

# Servizio Civile Nazionale Universale verso il Servizio Civile Europeo

Le brevi note che seguono rappresentano una prima bozza di discussione per affrontare gli aspetti di una riforma del Servizio Civile Nazionale, ponendo sotto i riflettori i principali aspetti critici venuti in rilievo nel corso degli ultimi anni. In particolare l'ipotesi di riforma prospettata cerca di dare una soluzione organica sia ai problemi emersi negli oltre 10 anni di vita del Servizio Civile Nazionale, che a quelli venuti prepotentemente alla ribalta con l'attuale fase del processo di modernizzazione del Paese, nonché con gli effetti della crisi economica a partire dal 2008 in avanti.

I giovani italiani hanno voglia di fare una esperienza di impegno civico. Nel solo periodo 2007-2011 a fronte di quasi 156.000 posti messi a bando sono state 432.000 le domande presentate, distribuite su tutte le Regioni italiane. Solo nel 2011 sono stati 85.000 i ragazzi che hanno chiesto di fare il servizio civile. In altri termini nel 2012 ci sono state 87,6 domande per ogni posto disponibile. Il secondo elemento positivo di sostegno all'ampliamento del Servizio civile nazionale è la convenienza economica nei confronti dello Stato. Recenti ricerche effettuate dagli enti, hanno dimostrato che per ogni euro investito dal soggetto pubblico in attività di SCN se ne generano 3,4 (per la maggior parte misurati in rapporto al controvalore economico delle attività dei volontari cui si aggiungono l'accumulazione di capitale umano e di capitale sociale). Qui di seguito evidenziamo settori nei quali vengono impiegati i volontari in servizio civile: assistenza (60%); educazione e promozione culturale (23%); patrimonio artistico e culturale (12%); protezione civile (3%); ambiente (2%).

Quando parliamo di servizio civile Universale dobbiamo ricordare un principio cardine: tutti i ragazzi che esprimono la volontà di voler vivere questa esperienza, devono poter fare il servizio civile. Questo principio è già in vigore in una piccola parte dell'Italia e ci sembra giusto ampliarlo a tutti i giovani italiani, perché non ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B. In Trentino, da qualche mese è in vigore la prima legge italiana che introduce il servizio civile universale. È importante che il servizio abbia un carattere nazionale. Un ufficio dedicato a livello nazionale che opera di concerto con le autorità regionali e locali ma conservando le leve di comando.

Ogni impiego dei giovani deve essere accompagnato da una fase di formazione iniziale di educazione alla cittadinanza svolta dagli operatori responsabili del progetto.

I costi potranno essere condivisi con enti locali, ma non solo, anche con enti privati for profit e non profit.

### **In sintesi**

**100.000 giovani in servizio civile per rispondere alla crisi e trasformare l'Italia.**

Punti principali della proposta:

1. Tutti i giovani che lo richiedono devono poter fare il servizio civile: 100.000 giovani in servizio civile per i primi tre anni;
2. La proposta tiene conto delle novità più rilevanti emerse dalla crisi economica e dalle trasformazioni del Paese: disoccupazione giovanile, Europa e stranieri, senza tradire la sua mission originaria della difesa della patria:
  - a) Tempi di servizio in linea con la velocità delle trasformazioni che permetta ai giovani di fare una esperienza significativa che non li tenga bloccati per troppo tempo (8mesi eventualmente prorogabili di 4 mesi);
  - b) Aumento dei livelli di occupabilità dei giovani attraverso una maggiore attenzione ai percorsi di ingresso sul mercato del lavoro;
  - c) Partecipazione degli stranieri al SCN
  - d) Servizio civile europeo ed internazionale.

La proposta affronta anche tutti i problemi irrisolti emersi dalla precedente esperienza tra i quali il rapporto Stato - Regioni e lo Status dei volontari.

### **Servizio Civile Universale (SCU).**

Tutti i giovani che lo richiedono devono poter svolgere il Servizio Civile Universale, fino ad un massimo di 100.000 giovani all'anno per il primo triennio dall'istituzione del predetto Servizio.

### **Finalità.**

Il SCU è finalizzato alla Difesa della Patria di cui all'art. 52, 1° comma della Costituzione, attraverso modalità di difesa civile non armata e non violenta.

Le finalità del SCU sono raggiunte attraverso percorsi di:

- Solidarietà;
- Inclusione sociale;
- Cittadinanza attiva;
- Pace tra i popoli;

- Cultura della legalità;
- Cittadinanza europea;
- Difesa del patrimonio culturale, ambientale, storico ed artistico della Nazione;
- Formazione civica e professionale dei giovani.

### **Target e requisiti.**

Possono partecipare al SCU i giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni che rientrino nelle seguenti categorie:

- cittadini dell'Unione europea;
- familiari dei cittadini dell'Unione europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- titolari di permesso di soggiorno per asilo;
- titolari di permesso per protezione sussidiaria;
- conoscenza della lingua italiana.

### **Modalità di realizzazione.**

Il SCU si realizza per programmi triennali, articolati in programmi annuali.

Il programma triennale, redatto sulla base delle criticità individuate a livello nazionale nell'ambito delle finalità, recepisce anche le indicazioni delle Regioni e stabilisce le priorità degli interventi in relazione alla loro capacità di generare azioni di sistema sia in ambito nazionale, che sui territori.

### **Soggetti attuatori.**

Il SCU si attua mediante l'attività di enti pubblici e di enti del privato non profit. Gli enti attuatori sono iscritti nell'Albo nazionale degli enti di servizio nel rispetto dei requisiti previsti dall'attuale art. 3 della legge n. 64/2001 e dei programmi d'intervento presentati con scadenza triennale. Con Regolamento ai sensi dell'art.17 della legge n. 400/88 è disciplinata la tenuta dell'Albo ed i casi di non accesso (es. partiti politici, sindacati, società sportive che non operino per il recupero di portatori di handicap, ecc...) ed i casi di decadenza con i relativi periodi di interdizione.

### **Struttura**

Contingente annuo: 100.000 volontari, di cui 1.000 all'estero.

Periodo di servizio: **8 mesi**, di cui gli ultimi 2 mesi con attività di tutoraggio del volontario da parte dell'ente ospitante, oppure, a scelta un periodo di 2 mesi di servizio in uno dei Paesi dell'Unione Europea avente il Servizio Civile Volontario (Francia e Germania) in regime di reciprocità (scambio dei volontari) per il 5% circa del contingente Italia (circa 4.500 ragazzi).

Per fornire ai ragazzi un'opportunità di scambio per 2 mesi all'interno del territorio italiano è prevista la possibilità per gli enti di prevedere per circa 20.000 ragazzi, che

ne fanno esplicita richiesta, la mobilità in un'altra area del territorio italiano (nord/centro/sud).

Nel periodo di tutoraggio il volontario ha diritto a ricevere servizi mirati a facilitare il suo ingresso sul mercato del lavoro (aiuto nella ricerca attiva di un lavoro, di tirocini o di corsi di formazione qualificanti) anche in relazione alle sue attitudini e alle competenze acquisite durante il servizio civile.

### **Benefit Volontari.**

Crediti formativi universitari.

Tirocini universitari e professionali

Riconoscimento delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio.

### **Riparto delle competenze tra Stato e Regioni.**

Il SCU è disciplinato, organizzato e gestito ai sensi dell'art.117, secondo, comma, lett. d), della Costituzione dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dotato di contabilità speciale.

Le Regioni e le Province autonome contribuiscono alla redazione del programma triennale, alla formulazione delle linee e dei contenuti della formazione generale, dell'attività di controllo, di monitoraggio e di valutazione degli interventi, alla stesura delle norme sull'accreditamento.

Le Regioni e le Province autonome inoltre:

- stipulano accordi con le Associazioni di categorie degli imprenditori, delle Associazioni delle Cooperative e del Terzo settore per facilitare l'ingresso sul mercato del lavoro dei volontari, la realizzazione di tirocini o di corsi di formazione per i volontari (nel caso delle ipotesi 2,3 e 4);
- disciplinano ed organizzano le attività di tutoraggio dei volontari da parte degli enti di servizio civile(nel caso delle ipotesi 2,3 e 4);
- provvedono alla certificazione delle competenze acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio;
- provvedono ad attuare i controlli sugli enti e sulle attività degli stessi;
- provvedono a coordinare le attività di monitoraggio e di raccolta dei risultati degli interventi sul proprio territorio.

### **Status dei volontari.**

E' istituito l'albo dei volontari del SCU. Sotto il profilo giuridico lo status dei volontari del SCU è equiparato, per quanto possibile, a quello dei Volontari in ferma Prefissata di un anno delle Forze Armate.

### **I Corpi Civili di Pace.**

L'istituzione dei Corpi Civili di Pace e la loro definitiva collocazione nell'ambito del Servizio Civile potrebbe impattare sul Servizio Civile all'Estero, senza tuttavia modificare in modo significativo gli assetti innanzi decritti.